

Usura SOMMERSA

Usura BANCARIA

Usura OCCULTA

Usura d'IMPRESA

Usura MASCHERATA

Usura INVISIBILE

SOVRAINDEBITAMENTO

La stampa, le autorità, le fondazioni antiusura, le associazioni di consumatori parlano spesso di SOVRAINDEBITAMENTO di famiglie ed imprese indicando la causa nell'uso non corretto del denaro.

Non viene fatto alcun cenno al sovraindebitamento causato da fattori che non dipendono dalla volontà dell'ignaro debitore, ma da alchimie contabili e contrattuali in capo al finanziatore ed avallate da tutti i soggetti che direttamente o indirettamente dovrebbero vigilare.

Uno di questi consiste nella lievitazione occulta dei debiti contratti a causa dell'applicazione di tassi di interesse di natura usuraria che possono emergere in operazioni quotidiane nel circuito legale del credito, quali sono i

normali rapporti di conto corrente intrattenuti con gli istituti di credito.

Di seguito viene riprodotto uno dei tanti casi dove i tassi di interesse su normale rapporto di conto corrente hanno raggiunto i connotati usurari ed insostenibili nell'esercizio di qualsiasi impresa. Nel corso di un procedimento penale radicato presso la Procura della Repubblica e Tribunale di Viterbo in seguito a denuncia penale per usura bancaria e reati connessi sporta dall'imprenditore viterbese sig. Bruno Castori nei confronti della Banca CARIVIT, il Consulente nominato dal Pubblico Ministero, sotto giuramento, si è rifiutato di integrare la precedente consulenza come disposto dal GIP e dal PM in quanto, se avesse provveduto ad applicare tale metodologia i tassi accertati

avrebbero raggiunto la percentuale del 450% su base annua.

Il caso era stato trattato dal quotidiano on line Il Meridiano come si può agevolmente vedere di seguito,

e ripreso da finanza on-line

(<http://www.finanzaonline.com/forum/showthread.php?t=571818&page=25>),

con spirito che renda libera e scevra da censure l'informazione come sancito dall'art. 21 della nostra carta costituzionale, affinché cittadini, consumatori ed imprenditori, nonché istituzioni prendano atto e coscienza della realtà per quello che effettivamente essa è.

Roma | Richieste di archiviazioni e opposizioni, accolte. Non ha vita facile chi sporge denuncia per usura bancaria e deve appellarsi alla giustizia per non soccombere a quei poteri forti che in tribunale sono più arroganti. "Ignoti" alla sbarra e un altro istituto di credito, accusato di aver applicato tassi di interesse esorbitanti. Ma i calcoli del consulente tecnico di parte non collimano mai con quelli del consulente ingaggiato dal pubblico ministero. Questo perché non si tiene conto degli effetti anatocistici, ovvero il calcolo degli interessi sugli interessi. Dopo il caso dell'artigiano 54enne di Pistoia Rodolfo Petreti, che è riuscito a portare in un'aula due dipendenti dell'Agenzia del Bottegone del Monte dei Paschi di Siena, un imprenditore viterbese di 68 anni, Bruno Castori, ha deciso di sfidare i banchieri e riprendersi il "maltolto". La denuncia è partita nell'aprile del 2005 contro funzionari e legali rappresentanti dell'Agenzia di Bassano Romano della Cassa di Risparmio di Viterbo Ca. ri. vi. t. per rapporti di conto corrente riferiti al periodo 1991-1998. A supporto della denuncia, l'imprenditore ha presentato anche una consulenza tecnica predisposta dal ragioniere Salvatore Germinara, che ha accertato tassi di interesse di natura usuraria. Ma a gennaio del 2006 il pm ha chiesto l'archiviazione del procedimento perché il

LA VICENDA

IL CASO Nel viterbese un imprenditore ha denunciato funzionari e l

Usura bancaria "somme

La perizia del consulente tecnico del pubblico ministero è ritenuta "incompleta" e "carente" perché non tiene conto dell'effetto anatocismo

suo consulente non aveva ravvisato tassi usurari. A dicembre dello stesso anno il gip del tribunale di Viterbo ha accolto l'opposizione alla richiesta di archiviazione e ha disposto un supplemento di consulenza tecnica contabile che accertasse "il tasso effettivo di interesse praticato dall'istituto bancario calcolato sul capitale effettivo depurato dagli effetti anatocistici derivanti dal calcolo degli interessi trimestrali e delle altre voci di cui all'articolo 644 comma 4 del codice penale". A cinque mesi di distanza arriva un'altra richiesta di archi-

viazione, sulla base dei calcoli del consulente del pm che, però, non avrebbe provveduto a rifarli come disposto dal giudice per le indagini preliminari, perché qualora fosse stata seguita la metodologia del consulente di parte gli interessi sarebbero lievitati al 450%. Per non parlare del fatto che i rapporti di conto corrente in questione presentano la caratteristica della scoperta costante, vale a dire conti sempre in rosso, una situazione che necessita di capitali in prestito per un uso durevole, mentre la banca avrebbe utilizzato una forma tecnica ritenuta non appropriata. L'imprenditore, assistito dall'avvocato romano Andrea Maresca, non demorde e alla seconda richiesta di opposizione si oppone ancora. Il ragioniere Germinara è dell'opinione che il consulente tecnico del pm abbia indirettamente affermato l'usurarietà dei tassi effettivi, nonostante la sua perizia risulti "incompleta" e "carente". Sotto accusa, in via gerarchica, ci sarebbero persino i vertici dell'Abi-Associazione bancaria italiana, oltre che gli

egali di un istituto di credito per tassi di interesse ritenuti esorbitanti "sorsa", "ignoti" alla sbarra

organi di controllo e vigilanza fra i quali Bankitalia.

«La consulente del pubblico ministero non tiene minimamente conto degli aspetti giuridici della questione - spiega Germinara - vale a dire di nullità intervenute nel corso del rapporto contrattuale da parte della banca, le quali devono essere prese in considerazione nella sede penale ai sensi della legge quali questioni pregiudiziali civili in quanto esse influenzano notevolmente i rilievi peritali ed i conseguenti risultati, e tali argomentazioni sono state accolte dal gip competente in accoglimento della nostra prima opposizione alla richiesta di archiviazione, il quale ha indicato in quale maniera doveva essere espletata la integrazione della precedente consulenza e l'accertamento del tasso effettivamente praticato dalla banca». Il consulente di parte non riesce a spiegarsi perché la consulente del pubblico ministero non abbia eseguito quei ricalcoli richiesti dal gip e dallo stesso pm. «Comunque, pur non avendo materialmente eseguito i

Continue richieste
di archiviazione
costringono la parte
lesa ad opporsi
e a non demordere
pur di ottenere giustizia

calcoli - continua il ragioniere - ha affermato esplicitamente che se effettuati secondo quanto da me sostenuto, principi ritenuti fondati dal gip, il tasso di interesse avrebbe raggiunto la percentuale del 450% annuo e quindi di natura usuraria, ed anche in seguito a tali affermazioni, che in pratica confermano l'usurarietà dei rapporti denunciati, abbiamo richiesto che il gip chieda al pm un provvedimento coatto, vale a dire la formulazione del capo di imputazione. Siamo in attesa delle decisioni del gip in ordine alla seconda opposi-

zione alla richiesta di archiviazione».

Il consulente di parte spiega anche come il tasso effettivo di interesse possa essere considerato «il reale costo del denaro» espresso in percentuale numerica su base annua, e nel caso in cui siamo in presenza di calcolo di interessi su interessi e quindi anatocismo, come nelle aperture di credito in conto corrente, via via questo tasso effettivo si discosta da quello indicato dalla banca in estratti conto in progressione geometrica, vale a dire cresce in modo occulto ed in maniera esponenziale, con tendenza all'infinito, senza che il correntista possa accorgersene, e può raggiungere connotati usurari in maniera larvata, l'usura sommersa, in quanto non visibile dagli estratti conto, da qui la necessità dell'espletamento delle consulenze tecniche». L'effetto anatocismo «influenza in maniera notevole il tasso di interesse, ma non tutti ne sono a conoscenza, in quanto tali meccanismi non vengono minimamente evidenziati in estratti conto - continua il consulente Germinara - e magari un correntista è convinto di pagare un tasso del 10% annuo, invece sta pagando in maniera occulta il 200% annuo. Siamo in presenza - conclude - di fenomeni di usura cosiddetta sommersa ma vera e reale, che provoca notevoli danni ai correntisti ed a tutta l'economia nazionale».

SPECIFICA

per quanti non hanno dimestichezza ad interpretare i numeri matematici

IL TASSO DI INTERESSE DICHIARATO
INDIRETTAMENTE DAL C.T. DEL P.M. DEL 450% STA
A SIGNIFICARE IL **450%** SU BASE ANNUA,
VALE A DIRE OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NE
MATURAVANO 450 DI INTERESSI, QUINDI SE LO
SCOPERTO ERA DI LIRE **10.000.000** (diecimilioni)
MATURAVANO INTERESSI PER LIRE **45.000.000**
(quarantacinquemilioni), SE LO SCOPERTO ERA DI
LIRE **100.000.000** (centomilioni) MATURAVANO
INTERESSI PER LIRE **450.000.000**
(quattrocentocinquantamilioni).
NON CI VUOL MOLTO A CAPIRE CHE TAL TASSI
SONO INSOSTENIBILI PER QUALSIASI ATTIVITA'
ECONOMICA UN IMPRENDITORE ESERCITI.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI AREZZO

Consulenza Tecnica

svolta nel procedimento penale n.

R.G.N.R. contro ignoti

La sottoscritta, _____ con Studio in _____,
nominata consulente dall'Ill.mo Procuratore Dott. _____
riferisce sul quesito posto in data _____ 2005.

Le operazioni hanno avuto inizio in data _____ 2005, così come indicato nel verbale di conferimento di incarico e sono proseguite, con acquisizioni supplementarie di documenti, fino alla stesura della presente relazione.

Il quesito posto è stato il seguente:

"Accerti il C.T., esaminati gli atti e la documentazione acquisita, quali siano stati i tassi di interesse praticati dal Monte dei Paschi di Siena, agenzia di Bibbiena, a Cesaroni Ivano con riferimento ai rapporti di conto corrente indicati nell'esposto di quest'ultimo; qualora si tratti di rapporti definiti anteriormente alla entrata in vigore della L. 108/1996, indichi altresì i tassi medi praticati dagli istituti di credito per le operazioni similari".

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso il sottoscritto perito ha rilevato che i tassi di interesse praticati dalla Banca _____ - Agenzia di _____ al cliente _____ nel periodo dal 17 gennaio 2004 al 30 settembre 1996 sono quelli riportati nella tabella che segue.

Tabella riepilogativa dei tassi praticati su base annua

Rapporto	Periodo	A	B	C	A+B+C	TASSO MEDIO SU PRESTITI IN C/C Fonte: BANCA D'ITALIA
		TASSO DI INCIDENZA INTERESSE	TASSO DI INCIDENZA CMS	TASSO DI INCIDENZA DELLE SPESE	TASSO GLOBALE	
C/C n. 254,29	1994	22,10 %	13,37 %	10,56 %	46,03 %	11,47 %
	1995	339,81 %	196,07 %	121,83 %	657,71 %	13,22 %
	1996	N.C.	N.C.	N.C.	N.C.	11,35 %

Rapporto	Periodo	A	B	C	A+B+C	TASSO MEDIO SU PRESTITI IN C/C Fonte: BANCA D'ITALIA
		TASSO DI INCIDENZA INTERESSE	TASSO DI INCIDENZA CMS	TASSO DI INCIDENZA DELLE SPESE	TASSO GLOBALE	
C/C n. 256,15	1994	14,45 %	3,61 %	0,49 %	18,55 %	11,47 %
	1995	17,48 %	3,27 %	0,46 %	21,21 %	13,22 %
	1996	18,14 %	3,39 %	0,55 %	22,07 %	11,35 %

Rapporto	Periodo	A	B	C	A+B+C	TASSO MEDIO SU PRESTITI IN C/C Fonte: BANCA D'ITALIA
		TASSO DI INCIDENZA INTERESSE	TASSO DI INCIDENZA CMS	TASSO DI INCIDENZA DELLE SPESE	TASSO GLOBALE	
C/c n. 308,39	1994	13,13 %	5,56 %	2,48 %	21,18 %	11,47 %
	1995	0 %	0 %	0 %	0 %	13,22 %
	1996	N.C.	N.C.	N.C.	N.C.	11,35 %

Nell'ultima colonna destra è indicato il tasso medio praticato dagli istituti di credito per le operazioni similari nel periodo considerato, così come

riportato nella tabella di pagina 21, considerando per l'anno 1996 la rilevazione riferita al mese di dicembre.

In luogo della percentuale, per i periodi in cui la Banca ha addebitato competenze pur in presenza di saldo attivo di conto corrente, è stata indicata la sigla N.C. che identifica la non calcolabilità del tasso in caso di valore pari a zero al denominatore della frazione della formula applicata.

Il consulente, reputando di avere sufficientemente e bene adempiuto all'incarico affidatogli e ringraziando per la fiducia accordatagli, rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

La presente perizia, prodotta in duplice esemplare, consta di numero 24 (ventiquattro) pagine dattiliscritte in unica facciata e numero 6* (sei) allegati contrassegnati dalla lettera A alla lettera F.

Arezzo, 2005

Il Consulente Tecnico

SPECIFICA

per quanti non hanno dimestichezza ad interpretare le tabelle elaborate dal C.T.U.

a)- IL TASSO ACCERTATO DEL 657,71% STA A SIGNIFICARE IL **657,71%** SU BASE ANNUA VALE A DIRE OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NE MATURAVANO 657,71 DI INTERESSI, QUINDI SE LO SCOPERTO ERA DI LIRE **10.000.000** (diecimilioni) MATURAVANO INTERESSI PER LIRE **65.771.000** (sessantacinquemilionsettecentosettantuno), SE LO SCOPERTO ERA DI LIRE **100.000.000** (centomilioni) MATURAVANO INTERESSI PER LIRE **657.710.000** (seicentocinquantasettemilionsettecentodiecimila).

b)- LE INIZIALI **N.C.** RELATIVE ALL'ANNO 1996 STANNO A SIGNIFICARE CHE IL TASSO NON RISULTA CALCOLABILE IN TERMINI RAZIONALI, VALE A DIRE CHE IL RELATIVO TASSO RISULTA PER QUEL PERIODO SUPERIORE AL **657,71%** ED A CAUSA DELLA PROGRESSIONE GEOMETRICA ESPONENZIALE, BEN CONOSCIUTA DAGLI ADDETTI AI LAVORI, CHE PROVOCA PERCENTUALI MATEMATICHE CON TENDENZA **ALL'INFINITO**, IL C.T.U. IN LUOGO DI INDICARE VALORI DELL'ORDINE DI **10.0000.000%** (diecimiliardi per cento) O SUPERIORI, E QUINDI NUMERI MATEMATICI STRATOSFERICI IN PERCENTUALE NUMERICA SI E' LIMITATO AD INDICARE **N.C.** CHE STA A SIGNIFICARE "**NON CALCOLABILE**", AVENDO RITENUTO SUPERFLUO INDICARE TALI VALORI IN

QUANTO FUORI DALLA REALTA', ANCHE SE
PURTROPPO CALATI IN UNA REALTA' CONCRETA E
NON PURAMENTE ASTRATTA.

Tabella riepilogativa dei tassi praticati su base annua

Rapporto	Periodo	A	B	C	A+B+C	TASSO MEDIO SU PRESTITI IN C/C Fonte: BANCA D'ITALIA
		TASSO DI INCIDENZA INTERESSE	TASSO DI INCIDENZA CMS	TASSO DI INCIDENZA DELLE SPESE	TASSO GLOBALE	
C/C n. 254,29	1994	22,10 %	13,37 %	10,56 %	46,03 %	11,47 %
	1995	339,81 %	196,07 %	121,83 %	657,71 %	13,22 %
	1996	N.C.	N.C.	N.C.	N.C.	11,35 %

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 30 - Numero 285 € 0,90 in Italia

domenica 13 novembre 2005

13 NOVEMBRE 2005

FIRENZE ■ CRONACA

LA REPUBBLICA VII

AREZZO

Richiesta del gip circa il caso dell'agenzia di Bibbiena del Monte dei Paschi
“Ancora indagine sui tassi da usura”

L'AGENZIA di Bibbiena del Monte dei Paschi di Siena ha praticato nei confronti di un imprenditore del luogo tassi effettivi di interesse del 46,03% nel 1994, del 657,71% nel 1995 e tassi non calcolabili (vale a dire all'infinito) nel 1996. Lo ha detto il consulente del pm Elio Arnato di Arezzo, che aveva aperto un fascicolo per usura nei confronti di un dirigente Mps.

Nonostante le conclusioni del suo consulente, il pm aveva chiesto l'archiviazione, sostenendo che il funzio-

nario si era limitato ad applicare l'antocismo (cioè gli interessi sugli interessi) e la commissione di massimo scoperto, seguendo una prassi costantemente seguita all'epoca da tutte le banche, e solo in anni successivi dichiarata illegittima dalla Cassazione. Il pm riconosceva, tuttavia, che il cliente della banca aveva subito un danno, ma riteneva che dovesse chiedere il risarcimento in sede civile. L'imprenditore, assistito dal proprio consulente tecnico Salvatore Germini-

nario, si è opposto alla archiviazione. Il dirigente bancario — ha sostenuto — non poteva non essere consapevole dell'ingiustizia dei profitti derivanti dalla applicazione di quei tassi stratosferici. E l'Mps sta tuttora cercando di recuperare «interessi oggettivamente usurari, come accertato dal consulente tecnico del pm». Il gip Giovanni Fruganti ha accolto l'opposizione e ha chiesto alla procura di disporre indagini più penetranti.

(f.s.)